

proteste dei lavoratori della “**Coop. LK**” di Trebbo di Reno-BO (non riassunti dalla “MZP” di Carpi-MO), subentrata nell’appalto per la fornitura del servizio di pulizia presso la fabbrica ferrarese).

All’esito dell’assemblea nazionale svoltasi il 21 settembre in videoconferenza con collegamenti da numerose città, l’“ADL - Cobas” e altre sigle del sindacalismo “conflittuale” hanno indetto una giornata di mobilitazione in adesione allo “sciopero sociale” organizzato dal network antagonista il 16 ottobre promuovendo, nei pressi di ditte del comparto, sit-in e cortei sfociati, in taluni casi, in episodi di violenza. La situazione più grave si è verificata a Torino, nei pressi del locale Centro Agro Alimentare, dove si sono registrati tafferugli tra dimostranti e forze dell’ordine, provocati, perlopiù, da militanti dei centri sociali che, nella circostanza, hanno proditoriamente innalzato il livello della contestazione. Un ulteriore sciopero del settore con presidi diffusi sul territorio è stato proclamato nella giornata del successivo 12 dicembre.

Tra le **altre numerose vertenze** seguite nel corso dell’anno si citano in **Campania**, quelle dei **disoccupati** aderenti al cartello “Precari BROS organizzati di Napoli e Provincia”, dei **percettori di ammortizzatori sociali in deroga** degli ex dipendenti della partecipata regionale “Astir”; in **Sicilia**, quelle dei lavoratori ex “**PIP - Piani di Inserimento Professionale**”, degli addetti agli “**Enti di Formazione Professionale**”, dei cassintegrati della “**Gesip S.p.A.**” e dei dipendenti della “**Keller Elettromeccanica**” di Carini (PA); in **Sardegna**, quelle delle maestranze dell’“**Alcoa**” di Portoscuso (CI), dei minatori della “**Carbosulcis**” di NuraxiFigus (CI), dei lavoratori dell’“**Igea**”, degli addetti alle società “**Ottana Energie**” e “**Ottana Polimeri**” di Ottana (NU), dei dipendenti della “**Keller Elettromeccanica**” di Villacidro (CA) e del **comparto agro pastorale**; in **Calabria**, quelle dei **lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga** e di “**LSU**”/“**LPU**”.

1.2 Le tematiche ambientali

Relativamente al **versante ambientale**, il **progetto ferroviario ad alta velocità Torino - Lione** ha continuato a rappresentare il fronte più attivo della strategia antagonista di matrice autonoma e anarco-insurrezionale, anche se il sistematico ricorso alla contestazione violenta ha ulteriormente “raffreddato” la componente popolare valligiana. Al precipuo fine di seguire le vicende giudiziarie degli attivisti del movimento colpiti dalla “repressione” giudiziaria è stato costituito il gruppo denominato “O.S.A. (Organo di Solidarietà Attiva) No Tav” composto perlopiù da esponenti dell’area antagonista torinese che, oltre a fornire ogni possibile supporto – tecnico/giuridico, economico e morale – ai dimostranti coinvolti in inchieste penali, si è attivato per realizzare un’adeguata strategia, anche mediatica, volta ad arginare l’azione delle forze dell’ordine. Sabotaggi, anche connotati da marcata violenza, sono stati attuati contro le ditte che operano nei cantieri sia in Valle di Susa che in altre località. Né sono mancati episodi di intimidazione all’indirizzo dei fautori del “sì” all’infrastruttura (pubblici amministratori, esponenti politici, giornalisti, ecc.) nonché di magistrati e poliziotti. Incessante è stata la campagna di solidarietà con i quattro anarco-insurrezionalisti tratti in arresto nel dicembre 2013 in relazione al grave episodio dinamitardo, perpetrato in maggio, contro le maestranze del cantiere di Chiomonte (TO) e i contingenti di ordine pubblico posti a presidio del sito. Sempre a sostegno degli

arrestati, il 10 maggio a Torino, si è svolto un corteo nazionale cui hanno aderito 6.000 persone. I mesi estivi sono stati caratterizzati perlopiù dalla “carovana itinerante” tenutasi in Valle dal 17 al 27 luglio. I momenti di maggior tensione si sono registrati nelle giornate del 24 e 26, allorquando consistenti gruppi antagonisti provenienti anche da Francia, Spagna e Germania hanno assaltato l’area cantierizzata di Chiomonte, lanciando, pietre, artifici esplodenti e altri corpi contundenti contro le forze dell’ordine. Una delegazione di circa 50 militanti No Tav valsusini ha inoltre preso parte alle due “marce” contro l’alta velocità ferroviaria organizzate in Francia il 27 settembre dall’omologo sodalizio transalpino. Di nuovo in solidarietà con gli attivisti destinatari di provvedimenti giudiziari, dal 14 al 22 novembre è stata organizzata una settimana di mobilitazione che ha fatto registrare l’adesione di movimenti d’area di altre realtà con incontri, sit-in e dibattiti in varie città. Anche “Anonymous” ha aderito alla campagna con un attacco informatico, perpetrato nella notte del 15 novembre, al portale della Procura della Repubblica di Torino, rivendicato attraverso i social network. Nel mese di dicembre si è assistito a una netta intensificazione di episodi di vandalismo e azioni di sabotaggio nei confronti di mezzi e strutture ferroviarie la più eclatante delle quali perpetrata presso la Stazione bolognese di Santa Viola il 23 dicembre, con conseguenti gravi disagi alla circolazione dei treni.

Nel corso dell’anno si è registrato un innalzamento dei toni della contestazione anche contro la realizzazione della linea ferroviaria ad alta velocità “**Terzo Valico dei Giovi**”, con danneggiamenti di mezzi escavatori e recinzioni di cantieri. La radicalizzazione impressa dalla componente più oltranzista del movimento alessandrino ha raggiunto il suo apice nella giornata del 26 marzo, a Novi Ligure (AL), dove un’estemporanea protesta è culminata con l’invasione dell’area cantierizzata, la distruzione di circa 200 metri della rete perimetrale e intimidazioni nei confronti degli operai. L’attività investigativa posta in essere dalla locale Digos ha consentito di individuare tra gli autori del blitz un noto esponente d’area della “ex disobbedienza”, poi sottoposto alla misura cautelare del divieto di accedere nei Comuni interessati dai lavori. Anche la manifestazione del 5 aprile a ridosso del cantiere “Pozzo Radimero” di Arquata Scrivia (AL), cui hanno partecipato circa 700 persone, è stata caratterizzata dal violento tentativo, respinto dalle forze dell’ordine, di invadere il sito, a margine del quale sono rimasti contusi manifestanti e appartenenti alla forza pubblica. Consistenti danneggiamenti delle recinzioni provvisorie dei cantieri hanno contraddistinto inoltre le contestazioni inscenate il successivo 13 aprile a Pozzolo Formigaro (AL) e Serravalle Scrivia (AL). Mutuando strategie di lotta sperimentate in Val di Susa, i leader della protesta hanno pubblicato sul web elenchi di aziende impegnate nella realizzazione dell’opera con indicazione delle attività svolte e dei rispettivi management nonché diffuso volantini di analogo contenuto. L’8 e il 21 ottobre, attivisti dei Comitati No Terzo Valico hanno tentato, senza riuscirvi, di ostacolare le operazioni finalizzate al perfezionamento delle programmate immissioni in possesso nei Comuni di Tortona (AL) e Novi Ligure. Una sensibile ripresa del fronte contestativo si è registrata anche sul versante ligure, particolarmente attivo nel coagulare nuovi consensi facendo leva sul dissesto idrogeologico asseritamente connesso ai lavori propedeutici alla realizzazione dell’infrastruttura, reso ancor più evidente dai frequenti eventi alluvionali. In particolare, all’indomani delle ingenti piogge del 15 novembre, sono state inscenate

proteste nel Comune di Campomorone, in frazione Crevasco, contro il “CO CIV - Consorzio Collegamenti Integrati Veloci”, impegnato nelle opere di cantierizzazione del sito, reo di non aver prestato soccorso, pur disponendo di adeguati mezzi pesanti, ai numerosi alluvionati.

L'avanzare delle opere di cantierizzazione ha dato impulso alla contestazione contro la realizzazione della tratta ferroviaria ad **alta velocità Milano-Verona** da parte del “Coordinamento No Tav Brescia” (supportato dai locali centri sociali “Magazzino 47” e “C.S.A. 28 Maggio” nonché dal “Kollettivo Studenti in Lotta”) e del comitato veronese “Cittadini contro il disastro Tav”, espressione dei locali movimenti ambientalisti. 1500 persone, provenienti anche da altre province, hanno preso parte alla “passeggiata nei territori del Lugana” svoltasi il 5 ottobre a Desenzano del Garda (BS) e 700 sono stati i manifestanti – tra cui attivisti No Tav della Val Susa e dell'alessandrino – che sono sfilati in corteo, il successivo 22 novembre, a Lonato (BS). Diversi sono stati inoltre gli incontri e le riunioni indette per sensibilizzare la popolazione residente e ampliare le fila del dissenso, l'ultima delle quali tenutasi il 10 dicembre, sempre a Desenzano del Garda, è stata incentrata sulle possibili strategie da adottare per opporsi agli espropri dei terreni interessati dal passaggio della ferrovia.

L'arrivo nel mese di gennaio della gru e il successivo montaggio delle parabole sulle apposite strutture di sostegno presso la Base militare di Niscemi (CL) hanno dato nuovo slancio all'azione contestativa contro il costruendo **sistema statunitense di telecomunicazioni satellitari “MUOS”**. In particolare, il 25 aprile, nell'ambito della “due giorni” di mobilitazione indetta a Niscemi dal coordinamento regionale del movimento, una sessantina di attivisti, provenienti anche da altre province dell'Isola, ha inscenato una protesta a margine della quale un gruppo di manifestanti, dopo aver tagliato la rete di recinzione, si è introdotto all'interno nella Base permanendovi per alcune ore. Dal 6 al 12 agosto, presso il locale “presidio permanente”, si è svolta la terza edizione del “campeggio internazionale No MUOS” culminato nel corteo nazionale del 9 agosto, al quale hanno partecipato circa 1.000 persone, tra cui attivisti dei centri sociali di Palermo, Catania e Messina. Nella circostanza, alcuni facinorosi, lanciando pietre e aste all'indirizzo delle forze dell'ordine, sono entrati nella Base, solidarizzando con i 7 attivisti che nella notte precedente si erano arrampicati su alcune antenne. Per le intemperanze commesse nel frangente la Digos nissena, al termine di articolate indagini, ha segnalato all'Autorità Giudiziaria 76 attivisti, in prevalenza aderenti a sodalizi di matrice antagonista. La fine dell'anno è stata invece connotata dall'arresto di un noto pacifista, protagonista in passato di eclatanti azioni antimilitariste, anche all'estero, responsabile di aver danneggiato alcune apparecchiature elettroniche di un'antenna NRTF all'esito dell'ennesima irruzione all'interno del sito statunitense.

E' stata altresì attenzionata la campagna contro **le trivellazioni petrolifere in Basilicata**, da tempo al centro dell'impegno di sodalizi d'area ecologista più volte scesi in piazza con manifestazioni di protesta e iniziative volte a stigmatizzare i conseguenti danni alle falde acquifere e alla salute pubblica. Tra le associazioni che hanno mostrato maggiore dinamismo sono emerse “NoscorieTrisaia”, “Scanziamo le scorie” e “OLA - Organizzazione Lucana Ambientalista”, quest'ultima particolarmente attiva nel contrastare l'asserito tentativo da parte di Total di estendere il perimetro delle concessioni estrattive anche ad aree del materano. La mobilitazione ha trovato nuovo

impulso a seguito delle misure governative emanate nel “Decreto Sblocca Italia” del novembre 2014 in tema di ricerca gestione e stoccaggio di idrocarburi, ritenute oltremodo penalizzanti per il territorio e, pertanto, osteggiate anche attraverso la pressante richiesta rivolta alle Istituzioni locali di impugnare davanti alla Corte Costituzionale gli artt. 35, 36, 37 e 38 del provvedimento normativo. Il rinnovato slancio mobilitativo ha dato vita, a Potenza, a un nuovo “cartello” denominato “Mo Basta” che raggruppa varie associazioni dell'ambientalismo e dell'antagonismo locali. Per ribadire la palese incostituzionalità del ripetuto Decreto, è stata inoltre avviata una campagna di sensibilizzazione sul web diretta a sollecitare l'intervento del Presidente della Regione Basilicata il quale, peraltro, il 27 novembre ha ricevuto minacce chiaramente ricollegabili alla vertenza. Ampiamente partecipata è stata infine la manifestazione attuata a Potenza, il 4 dicembre, in concomitanza con lo svolgimento della seduta del Consiglio regionale che ha dato mandato al Presidente della Giunta ad impugnare il menzionato “Decreto”.

1.3 La mobilitazione studentesca

Il mondo della scuola ha rappresentato il principale terreno per le dinamiche conflittuali perseguite dal sindacalismo di base che ha promosso una serie di scioperi contro i test INVALSI, ritenuti emblema della volontà di “piegare” l'istruzione pubblica a “logiche manageriali”. L'invito a boicottare tale sistema di valutazione è stato ampiamente raccolto dalle formazioni studentesche e, soprattutto, dai collettivi di estrema sinistra che hanno disertato le prove, inscenando simboliche proteste, anche in maniera estemporanea.

Le contestazioni più significative si sono registrate nella giornata del 13 maggio a Milano, con l'irruzione di una cinquantina di antagonisti aderenti al “Collettivo Lambretta” e al “ZAM” negli Uffici dell'Assessorato provinciale all'Istruzione ed Edilizia Scolastica, nonché a Massa Carrara e Catania dove gli ingressi di alcuni Istituti scolastici sono stati serrati con catene ovvero danneggiati mediante inserimento di silicone nelle serrature.

L'annunciata riforma governativa del sistema dell'istruzione pubblica ha innescato reazioni sia da parte delle sigle sindacali confederali, per i temuti riflessi su occupazione e stipendi, sia dai sodalizi studenteschi che il 10 ottobre hanno attuato proteste diffuse sul territorio in occasione della prima giornata di mobilitazione nazionale contro la “privatizzazione dei saperi”.

Anche il mondo del lavoro e le proteste delle maestranze di aziende in crisi sono rimaste al centro dell'impegno contestativo dei collettivi universitari scesi in piazza più volte in diverse città a fianco degli operai in sciopero ovvero per contrastare la “cancellazione” dell'art. 18 dello Statuto dei Lavoratori e l'approvazione del “Jobs Act”.

Gli studenti sono stati inoltre i principali protagonisti delle mobilitazioni nazionali contro “le politiche del Governo Renzi e dell'Unione Europea” rispettivamente indette dal sindacalismo di base e dall'area antagonista nella giornata del 14 novembre, e da CGIL e UIL il successivo 12 dicembre, aderendo alle manifestazioni sindacali ovvero organizzando autonome iniziative di protesta.

Sul finire del mese di ottobre, come di consueto, è stata avviata la campagna di occupazioni e autogestioni, che ha raggiunto il suo apice nella prima decade di dicembre con sospensione delle attività didattiche per diversi giorni in numerosi plessi scolastici della Capitale e di altre province.

1.4 Le tifoserie ultras

Dal più recente censimento di questa Direzione Centrale emerge che in totale risultano attivi **403 club composti da circa 40.260 supporter**.

Tra questi, **76 sodalizi** hanno manifestato uno spiccato orientamento ideologico: **46** gruppi si attestano su posizioni di **estremadestra** (pari al 11% del totale), **20** di **estremasinistra** (pari al 5% del totale) e **10** **misti** al cui interno compaiono esponenti sia di estrema destra che di estrema sinistra (pari al 2% del totale). Con riferimento invece alla consistenza numerica, **4.175** tifosi risultano appartenere a gruppi "politicizzati" orientati su posizioni di **estremadestra**, **1.845** a gruppi di **estremasinistra** e **2.470** a sodalizi **misti**. In tutto circa 8.500 pari al 21% del totale.

Soltanto una parte degli aderenti alle tifoserie orientate su posizioni politiche estremiste svolge di fatto una "effettiva militanza politica", mentre la maggioranza risulta essere "simpatizzante" ovvero non manifesta alcun orientamento politico.

Il rischio di infiltrazioni rimane tuttavia alto ed il tessuto sociale degli ultras continua ad essere permeabile a richiami ideologici radicali anche se il livello reale di politicizzazione dei supporter calcistici si presenta piuttosto elementare, evidenziandosi soprattutto all'atto della scelta delle tifoserie con cui gemellarsi.

Naturalmente i comportamenti degli ultras non sono inquadrabili in una "disciplina di partito". All'interno di una stessa tifoseria possono convivere sodalizi di opposto orientamento politico senza che ciò determini necessariamente l'insorgere di forme di esasperata conflittualità. Di norma l'ideologia cede il passo alle ragioni del tifo.

A ciò si aggiungono casi di tifoserie politicizzate in cui sono presenti club di opposta ideologia che, di solito, convivono pacificamente evitando di esporre emblemi o di scandire slogan dal contenuto extrasportivo (**Bologna, Cesena, Foggia, Perugia, Vicenza e Torino**).

Rimane alta la **presenza di ultras nell'ambito delle manifestazioni** promosse in particolare dai sodalizi di estrema sinistra contro le asserite violenze commesse da parte delle forze dell'ordine.

In particolare a **Napoli il 6 settembre**, in occasione della mobilitazione dei residenti del **quartiere Traiano** a seguito del decesso di un giovane ragazzo della zona che non si era fermato ad un posto di controllo dei Carabinieri, si è registrata la presenza di antagonisti, disoccupati ed ultras partenopei che hanno ulteriormente innalzato il livello della protesta dando luogo ad episodi di intemperanza, quali blocchi stradali e

danneggiamento di mezzi della Polizia, rendendo necessario l'intervento delle forze dell'ordine con cariche di alleggerimento e l'utilizzo di lacrimogeni.

Il **20 settembre**, a **Ferrara**, si è svolto un concerto in ricordo di **Federico Aldrovandi** con la partecipazione di **1000 persone**, tra cui circa ottanta tifosi dell'Ancona, del Bologna e della Spal che, nella circostanza, hanno esposto lo striscione "**Uniti nel ricordo di chi non è morto – Licenziate i Poliziotti che hanno ucciso Federico – Curva Ovest**" e distribuito cappellini riportanti l'hashtag "**#VIALADIVISA**".

Come evidenziatosi già in passato gli ultras hanno dimostrato, infatti, di essere **una pericolosa massa di manovra** in grado di inserirsi dovunque vi sia l'intenzione di creare disordini e devastazioni. A **Carrara** seguito dell'alluvione dello scorso 5 novembre, i **tifosi della Carrarese** hanno partecipato numerosi alle iniziative che si sono susseguite per protestare contro la locale amministrazione comunale. Costante anche il coinvolgimento di alcune **frange ultras** nella **mobilitazione nazionale del "Coordinamento 9 Dicembre"**.

Altro aspetto di rilievo è quello dei **rapporti internazionali**. Con l'avvento di internet, attualmente **90 sodalizi ultras italiani intrattengono rapporti con tifoserie straniere, 35 dei quali con connotazioni ideologiche estremiste**.

Indicativo è quanto accaduto durante le partite **Bayern Monaco – Manchester City** del 17 settembre (Champions League) e **Inter – Saint Etienne** del 23 ottobre, nonché in occasione di una **manifestazione ultras a Lione (F)** il successivo 15 novembre.

Per l'incontro di Europa League sono confluiti a Milano supporter di altre città italiane e straniere. In particolare, tra i sostenitori francesi sono stati individuati ultras del **Brescia**, del **Cesena**, del **Paok Salonicco** (Grecia) e dello **Stoccarda** (Germania), mentre nelle fila dei tifosi interisti sono stati riconosciuti ultras del **Nizza** che, al termine della gara, si sono resi responsabili anche di episodi di violenza contro i sostenitori del Saint Etienne, storicamente rivali.

In occasione della **manifestazione** organizzata dagli ultras francesi lo scorso **15 novembre a Lione** contro gli asseriti abusi delle forze dell'ordine, tra i 350 supporter presenti vi erano anche **alcuni sostenitori bresciani ed una quarantina di ultras vicentini** (gemellati con i tifosi del Metz), 7 dei quali - individuati tramite foto e video postati su internet – destinatari di provvedimenti **daspo** validi anche per competizioni sportive all'estero.

A riprova della **trasversalità internazionale del fenomeno ultras**, il 22 novembre, a **Milano**, è stato tratto in **arresto**, in esecuzione del provvedimento di cattura internazionale, il cittadino serbo MILICEVIC Tomislav, leader della tifoseria del **Partizan Belgrado** (notoriamente gemellata con la "Curva Sud" rossonera).

In chiave "repressiva", emerge che dei **248** arresti eseguiti complessivamente dalle **forze dell'ordine** nell'anno 2014, **145** sono "riconducibili" alle **Digos** (pari al **58%** del totale), che tra l'altro hanno **denunciato 1306** delle **1817** persone complessivamente deferite all'A.G. (pari al **72%** del totale).

FF.OO.	2014	2013
Arresti	248	148
Denunce	1817	1578
DIGOS	2014	2013
Arresti	145	94
Denunce	1306	1063

La proiezione plastica dei risultati conseguiti dalle Digos risulta così compendiativa:

Arresti	2014	2013	Denunce	2014	2013
in flagranza	105	32	in flagranza	337	261
differiti	23	33	a seguito di	964	782
fermi di P.G.	1	-	misure	5	20
misure	16	29	-		
Totale	145	94	Totale	1306	1063

Per quanto riguarda il contrasto al deprecabile fenomeno del razzismo negli stadi, nel 2014 si sono verificati **32** episodi "razzisti" rispetto ai **38** dello stesso periodo dell'anno precedente, **29** dei quali sono stati cori razzisti, concretizzatisi perlopiù nel noto verso scimmiesco (uh-uh) rivolto ai giocatori di colore. Per tali episodi sono stati complessivamente **denunciati 15 tifosi**.

Episodi Razzisti	2014			2013		
	Episodi	Denunciati	Arrestati	Episodi	Denunciati	Arrestati
Cori/Insulti	29	15		35	21	
Comportamenti						
Striscioni				1		
Scritte	3			2		
Totale	32	15		38	21	

Le tifoserie che si sono maggiormente evidenziate sono state quelle del **Verona** (4 episodi), della **Atalanta** e del **Piacenza** (2 episodi).

Relativamente alle altre **violazioni alla c.d. Legge Mancino** si sono registrati **8 episodi**, **3** relativi all'ostentazione di **simbologie d'area** (svastiche e croci celtiche), **2** esposizioni di **striscioni** (un fascio littorio ed il simbolo nazista "SS" inclinata), **1 scritta murale** (riportante una svastica ed una croce celtica) e **1 "saluto romano"** effettuato a Roma in occasione della commemorazione del tifoso laziale Gabriele Sandri dell'11 novembre 2014. L'episodio più significativo, invece, riguarda la **condotta** dei tifosi **bielorussi** in occasione dell'incontro **Fiorentina – Dinamo Minsk** dell'11 dicembre 2014 allorché i supporter ospiti, prima dell'incontro, hanno intonato cori fascisti e nazisti e ostentato simbologie d'area tra cui uno striscione con la scritta "ANTI-ANTIFA" seguita da una croce celtica. Nella circostanza la **Digos di Firenze** ha **arrestato 14** tifosi ospiti **denunciandone altri 46**.

Di seguito si riportano alcuni degli episodi più rilevanti verificatisi nel 2014 nonché le principali indagini svolte dalle Forze di Polizia:

- nel mese di **gennaio**, la **Digos di Cagliari** ha **deferito 55** appartenenti al locale gruppo ultras "**Sconvolts**" per gli incidenti verificatisi a margine dell'incontro **Cagliari – Juventus** del 12 gennaio 2014;

- il 25 gennaio 2014, la **Digos di Palermo**, a seguito degli episodi di violenza verificatisi presso il locale aeroporto tra supporter del Modena (la cui squadra aveva giocato con il Palermo) e del Padova (di rientro dalla trasferta a Trapani), ha **tratto complessivamente in arresto 19 tifosi modenesi e 3 padovani** e deferito **9 sostenitori modenesi e 16 ultras padovani**, tutti sottoposti a daspo;

- nel mese di **febbraio** la **Digos di Livorno** ha **denunciato 12 ultras livornesi** per gli episodi di intemperanza in occasione dell'incontro con il Verona del 23 febbraio 2014;

- nel mese di **marzo** la **Digos di Milano** ha **denunciato 35** aderenti al sodalizio ultras "Curva Sud Milano" per la contestazione verificatasi dopo la gara **Milan – Parma** del 16.03.2014;

- nel mese di **aprile**, la **Digos di Perugia** ha tratto in **arresto differito un ultras del Foligno**, **denunciato 3 tifosi** della stessa squadra e **7 ultras del Bastia**. L'attività investigativa è stata condotta per i gravi fatti di violenza verificatisi al termine dell'incontro **Bastia – Foligno** del 6/04/2014, nel corso dei quali un sostenitore ospite è stato gravemente ferito alla testa;

- ad aprile, la **Digos di Forlì**, a seguito degli incidenti verificatisi in occasione della gara **Cesena – Spezia** dell'11/04/2014, ha **denunciato 38 tifosi spezzini** che durante prima e dopo la gara si erano resi responsabili di condotte violente;

- ad aprile, la **Digos di Bergamo** ha **denunciato 14 supporter atalantini**, per aver cercato di scontrarsi – con lancio di oggetti e utilizzo di artifici pirotecnici – con la **tifoseria del Verona** in occasione della gara casalinga del 19 aprile 2014. Nella

circostanza, le forze dell'ordine sono state costrette a ricorrere all'utilizzo di **50 lacrimogeni**;

- nel mese di **maggio**, la **Digos di Firenze**, per gli incidenti occorsi prima dell'incontro **Fiorentina – Roma** del 19/04/2014, ha **deferito 19 tifosi fiorentini**, 6 dei quali in stato di **arresto**;

- a **maggio**, a seguito dei gravissimi fatti di violenza verificatisi in occasione della Finale di Tim Cup **Napoli – Fiorentina** del 3/05/2014 (culminati con la morte del tifoso napoletano **Ciro Esposito**), la **Digos di Roma**, in collaborazione con gli omologhi uffici di **Firenze** e **Napoli**, ha tratto in **arresto** l'autore dell'omicidio (**De Santis Daniele**, **sostenitore romanista** e noto aderente a locali movimenti di **estrema destra**) nonché altri **3 tifosi partenopei** per rissa aggravata. Le successive indagini hanno altresì consentito di deferire all'Autorità Giudiziaria **altri 8 ultras campani** e di eseguire **5 misure cautelari** (1 arresto domiciliare e 4 obblighi di firma) nei confronti di altrettanti **supporter napoletani**;

- nel mese di **settembre** la **Digos di Frosinone**, a seguito degli episodi di violenza verificatisi al termine della gara **Frosinone – Bari** del **13 settembre 2014**, ha **denunciato 52 sostenitori pugliesi**, nei cui confronti sono stati adottati provvedimenti **Daspo per condotte di gruppo**;

- nel mese di **ottobre** la **Digos di Torino**, a seguito di laboriose indagini relative al lancio di una bottiglia molotov all'indirizzo di un mezzo dei Carabinieri prima dell'incontro **Torino – HJK Helsinki** del 23 ottobre 2014, ha deferito all'Autorità Giudiziaria un esponente di spicco del sodalizio "**Estranei**" del **Torino**, pluripregiudicato per reati anche in ambito sportivo, per porto in luogo pubblico di congegni micidiali e violenza a pubblico ufficiale aggravata;

- nel mese di **novembre**, a seguito degli episodi di violenza occorsi durante la partita **Magliano Romano – Ardita San Paolo** del 16 novembre 2014, **9 aderenti** al gruppo **ultras di estrema destra "Questione di Stile"** della **Viterbese** (recatisi a Magliano Romano con il proposito di scontrarsi con una tifoseria di opposta ideologia) sono stati tratti in **arresto**;

- il **22 novembre**, al termine dell'incontro **Atalanta – Roma**, la locale tifoseria si è resa responsabile di **ripetute azioni violente che hanno reso necessario l'utilizzo di 74 lacrimogeni**. Nella circostanza, la locale Digos ha tratto in **arresto 6 ultras atalantini denunciandone altri 2** in stato di libertà;

- il **22 novembre**, prima della gara **Lazio – Juventus**, all'esterno dello stadio, un centinaio di tifosi laziali ha aggredito la Polizia lanciando bottiglie, sassi e petardi. Nella circostanza si è reso necessario l'utilizzo di **11 lacrimogeni**;

- nel mese di **novembre**, la **Digos di Roma**, nell'ambito di una indagine sull'estrema destra capitolina, ha sequestrato **143 bombe carta** in occasione dello sgombero di uno

stabile occupato da militanti d'area, tra cui noti **ultras** della **Roma** e della **Lazio**. Considerata la vicinanza dell'immobile allo stadio Olimpico è verosimile che "l'arsenale" servisse per il pronto utilizzo in occasione della gare casalinghe delle due compagini capitoline;

- la **Digos di Catania**, prima della gara **Catania – Bologna** del 6 dicembre 2014, ha **deferito 22 sostenitori** della squadra del **Bologna** per il possesso di numerosi oggetti atti ad offendere rinvenuti all'interno del pullman a bordo del quale viaggiavano;

- l'11 dicembre, la **Digos di Firenze**, a seguito degli episodi di violenza verificatisi prima della gara **Fiorentina – Dinamo Minsk**, ha tratto in **arresto 14 tifosi bielorussi denunciandone** altri **46** per resistenza e violenza a Pubblico Ufficiale, danneggiamento, lancio ed accensione pericolose, apologia del fascismo ed ostentazione di simbologie fasciste;

- nel mese di **dicembre**, la **Digos di Foggia**, per gli incidenti verificatisi prima e dopo l'incontro **Foggia – Barletta**, per i quali è stato necessario utilizzare **52 lacrimogeni**, ha tratto in **arresto 2 ultras locali e denunciato 32 tifosi foggiani e 2 barlettani**.

2. ANTISEMITISMO E DISCRIMINAZIONE RAZZIALE E RELIGIOSA

L'attività di contrasto alla discriminazione e all'antisemitismo, sia in fase preventiva che repressiva, è assicurata da una costante azione di coordinamento ed impulso dell'attività info-investigativa svolta dalle Digos sul territorio e da un assiduo monitoraggio anche sulla rete internet, divenuta il mezzo di maggiore veicolazione dei cc.dd. "messaggi d'odio".

Nel corso del 2014 si sono verificati **64 episodi di antisemitismo** (di cui **6** in manifestazioni sportive), **45 di razzismo** e **14 azioni di discriminazione religiosa**.

In tale periodo le Digos hanno denunciato **45** persone per violazione della Legge Mancino, **arrestandone 3**.

Alla luce dei dati sopra riportati, nel nostro Paese il fenomeno dell'antisemitismo si può definire **sostanzialmente circoscritto**: nei casi più gravi gli eventi consistono in provocazioni ovvero episodi di incitamento alla discriminazione e sono frutto di azioni individuali o di piccoli gruppi (non di rado composti da persone molto giovani) che agiscono senza preordinazione, al di fuori di qualsivoglia contesto organizzativo, pur richiamandosi talvolta a ideologie di estrema destra.

Nella quasi totalità dei casi si tratta di **scritte murali** riproductenti svastiche e riportanti frasi negazioniste o inneggianti alla Shoah (vergate, in particolare, in occasione della "Giornata della Memoria" che ricorre il 27 gennaio) o di **missive minatorie** o **ingiuriose** rivolte a cittadini ebraici o ad esponenti delle comunità israelite.

Per quanto attiene all'**antisemitismo**, si evidenziano i seguenti episodi di rilievo:

- a seguito dell'invio, il 24 gennaio, di tre plichi - contenenti un documento antisemita e la testa di maiale - al Museo Romano, al Tempio Maggiore della Comunità Israelitica ed all'Ambasciata d'Israele, è stato **denunciato un ex militante di Forza Nuova** fuoriuscito dal movimento per dar vita ad una nuova realtà di estrema destra denominata "Azione Frontale";
- il 27 gennaio, sempre nella Capitale, sono stati **deferiti all'Autorità Giudiziaria due militanti d'estrema destra** (un attivista del sodalizio "*Militia*" e un indagato nell'operazione "*Stormfront*" con una maglia inneggiante al sito negazionista "*olodogma.com*"), sorpresi a vergare scritte inneggianti alla Shoah in occasione della Giornata della Memoria;
- il 20 febbraio, la Digos di Brescia ha eseguito perquisizioni domiciliari nei confronti di tre aderenti al sodalizio d'estrema destra "*Generazione Identitaria*" **indagati per istigazione alla discriminazione razziale ed apologia di genocidio** a seguito dell'affissione, il precedente 27 gennaio, di alcuni striscioni dal contenuto negazionista e antisemita;
- il 5 agosto è stato **espulso con provvedimento del Ministro dell'Interno** un predicatore marocchino, tale Raoudi Albdelbar di anni 27, che nei giorni precedenti

aveva tenuto nella Moschea di San Donà di Piave (VE) un sermone dal chiaro contenuto antisemita incitante all'odio religioso ed allo sterminio degli Ebrei;

- il 9 settembre, la Digos di Torino ha **denunciato 3 soggetti, tra cui 2 noti estremisti di sinistra** che avevano postato commentantisemiti su facebook (*"libreria da bruciare con il ratto dentro"*) contro un ebreo torinese appartenente alla associazione "Italia-Israele", proprietario della libreria "Luxemburg" epromotore della manifestazione pro-Israele svoltasi nel capoluogo piemontese il 4 settembre;
- il 24 dicembre sull'account facebook della **Comunità Ebraica di Venezia** è giunta una mail del seguente tenore *"... vi auguro con tutto il cuore il vostro genocidio....Siete il cancro della società, il male più ignobile..."* . Dai successivi accertamenti è emerso che l'estensore, che annovera precedenti di polizia, era già stato segnalato per analoghe iniziative.

Per quanto attiene agli episodi di **razzismo**, si segnalano i seguenti eventi di rilievo:

- il 4 marzo, sono stati **denunciati 2 esponenti di Forza Nuova** di Vicenza per aver diffuso su facebook un volantino, dal contenuto discriminatorio, contro la decisione dell'amministrazione comunale di trasferire temporaneamente il campo rom di via Cricoli in un altro quartiere;
- il 19 maggio, a Trento, è stata **lanciata una bottiglia incendiaria** all'interno del campo nomadi di Lungadige San Nicolò provocando un principio di incendio, senza danni a cose o persone;
- il 22 settembre, è stato **denunciato il segretario dimissionario della Lega Nord di Maserada sul Piave (TV), Della Puppa Andrea**, per aver postato su facebook le seguenti considerazioni razziste *"cosa si lancia ad uno zingaro che sta affogando?...la moglie e i figli".... "gli immigrati hanno bisogno di tutto il nostro calore...e allora diamoglielo per dio!"* con accanto la foto di un lanciafiamme e il volto di Hitler;
- il 5 ottobre a Bussolengo (VE), sono stati **tratti in arresto 3 cittadini britannici** che avevano aggredito con calci e pugni un italiano (prognosi di 45 gg.) intervenuto in difesa di una ragazza africana, ripetutamente insultata con epiteti razzisti;
- il 9 dicembre, è stato **denunciato il Sindaco di Selve Marcone (BI), Delsignore Maurizio** (La Destra), per aver postato su facebook la frase *"propongo i clandestini nell'inceneritore"* nell'ambito di una discussione sulla proposta di destinare l'ex locale ospedale degli "Infermi" a centro di accoglienza per migranti;
- il 27 dicembre, a **Roma**, presso il campo nomadi di Acilia quattro giovani armati di pistole a brodo di due scooter nella notte hanno esplosi alcuni colpi di arma da fuoco all'indirizzo di alcune baracche urlando *"vi ammazziamo tutti zingari"* per poi darsi alla fuga.

Infine, con riferimento alla **discriminazione religiosa**, si evidenziano i seguenti episodi:

- il 28 febbraio a Lanciano (CH) è stato **denunciato un supporter della locale tifoseria** di calcio per aver diffuso su youtube un filmato offensivo verso la religione musulmana e il profeta Maometto, girato nel centro cittadino;
- nel mese di settembre a Reggio Emilia è stato **denunciato** per violazione della Legge Mancino con l'aggravante di **apologia di terrorismo internazionale** un giovane che aveva affisso lo striscione "CRISTIANI BUONI SOLO DA MORTI" sulla recinzione dei campi di allenamento della Reggiana Calcio e aveva esposto nel centro cittadino i cartelli "*W L'ISIS CON NOI SEI IL BENVENUTO*" e "*30 EROI REGGIANI 600 ITALIANI ARRUOLATI PER L'ISIS*".

3. ESTREMISMO DI SINISTRA

Durante l'anno di riferimento, le mobilitazioni del movimento antagonista si sono sviluppate sulle tradizionali tematiche, privilegiando quelle più connesse alla persistente crisi economica, tra cui **l'opposizione alle misure anticrisi, il "diritto all'abitare" ed il sostegno agli extracomunitari**. Nonostante gli incessanti sforzi per imprimere alla militanza un carattere fortemente conflittuale e contrappositivo, **non si sono tuttavia registrate significative turbative dell'ordine pubblico**.

È stata svolta un'accurata **opera preventiva da parte delle D.I.G.O.S.** – su impulso della D.C.P.P. – che ha consentito di acquisire un completo quadro informativo grazie al quale è stato possibile predisporre un'adequata gestione dei più significativi eventi contestativi e contenere degenerazioni e intemperanze.

La prima manifestazione a carattere nazionale di rilievo si è tenuta il **12 aprile a Roma "contro la criminalizzazione delle lotte e l'austerità"**, cui hanno aderito circa 5.000 persone. Durante il corteo, i manifestanti hanno lanciato uova ed ortaggi all'indirizzo del Ministero delle Finanze e, giunti in via Veneto, nel **tentativo di superare lo sbarramento delle forze dell'ordine**, hanno tirato bottiglie, sassi, bombe carta e fumogeni contro gli operatori rendendo necessari ripetuti interventi di contenimento. Hanno riportato lesioni sedici appartenenti alle forze dell'ordine e sette manifestanti, uno dei quali - cittadino peruviano già evidenziatosi in precedenti occasioni - è stato ricoverato per gravi lesioni ad una mano a seguito dell'esplosione di una bomba carta. **Quattro persone** sono state **arrestate** e **due denunciate** per i reati di lesioni e resistenza a p.u.. All'esito delle successive indagini, è stata disposta l'adozione di **quattro obblighi di presentazione alla p.g.**

Il movimento antagonista ha attuato una **settimana di mobilitazione nazionale**, dal 13 al 18 ottobre, denominata **"Take the city"**, a sostegno delle categorie sociali più esposte agli effetti negativi della crisi, nella prospettiva di unificare i molteplici fronti di lotta.

Momento focale è stata la giornata del **16 ottobre** caratterizzata dallo **"Sciopero sociale contro la crisi"**, indetto dalle principali sigle del sindacalismo "conflittuale", che ha interessato prevalentemente il **settore della "logistica"** da tempo interessato da complesse vertenze aziendali che coinvolgono in massima parte lavoratori immigrati.

Nella stessa giornata il circuito antagonista ha attuato diverse **iniziative a carattere estemporaneo ed eclatante** contro obiettivi "simbolici", tradottesi nella maggior parte dei casi in blocchi stradali ed agitazioni anche in ambito studentesco.

Nel medesimo contesto rivendicativo, il 14 novembre si è tenuto **lo sciopero generale** contro le "politiche economiche del Governo Renzi e dell'Unione Europea", indetto dalle **sigle del sindacalismo di base** (COBAS, CUB, USI e ADL COBAS), ed il **concomitante "sciopero sociale metropolitano"** sostenuto dall'area antagonista. Durante la giornata sono state effettuate numerose **manifestazioni e presidi** nelle principali località che hanno fatto registrare una **significativa adesione**.

In alcune occasioni, il loro svolgimento è stato caratterizzato da uno spirito di forte conflittualità espresso anche attraverso l'esplosione di petardi, l'accensione di fumogeni e l'effettuazione di scritte murali contro l'Esecutivo oltre che – come accaduto

nei pressi del **Ministero dell'Economia e dell'Ambasciata tedesca a Roma** – dal **lancio di uova e palloncini con vernice**. Sempre nella Capitale, alcuni operai si sono arrampicati sulle impalcature del **Colosseo** ed hanno esposto uno striscione mentre elementi antagonisti hanno proceduto all'**occupazione di un immobile**.

Momenti di tensione si sono verificati soprattutto a **Padova**, dove i manifestanti stavano dirigendosi verso la sede del P.D., **Milano** e **Pisa** dove sono stati necessari **interventi di contenimento** da parte delle forze dell'ordine per impedire ai manifestanti di effettuare deviazioni dai percorsi previsti e compiere azioni di visibilità contro obiettivi connessi alla tematica della mobilitazione. In particolare, nel capoluogo patavino sono rimasti **feriti anche appartenenti alle forze dell'ordine tra cui il Dirigente della Squadra Mobile**.

A **Torino**, prima della partenza del corteo, personale della D.I.G.O.S. ha **sequestrato**, all'interno di un furgone, **numerose materiale** tra cui 15 bastoni, 4 lattine contenenti materiale infiammabile, 3 bombolette spray ed 11 artifici pirotecnici.

Numerosi i blocchi stradali che a **Cosenza, Genova, Napoli e Palermo** hanno interessato importanti arterie di comunicazione e svincoli autostradali provocando notevoli disagi atteso anche il concomitante **sciopero del trasporto pubblico**.

Molto significativa è risultata l'adesione della **componente studentesca** ed in alcune università, tra cui **Bologna, Genova, Napoli e Roma**, sono state improvvisate occupazioni simboliche ed azioni estemporanee provocando l'interruzione dell'attività didattica.

L'attività investigativa dalle D.I.G.O.S. delle città dove si sono verificate illegalità ha consentito di deferire complessivamente all'A.G. 67 antagonisti ed ottenere l'emissione di cinque misure cautelari nei confronti di estremisti patavini.

Ulteriore iniziativa di rilievo si è svolta il **3 dicembre** a Roma, indetta dal "**Laboratorio Romano per lo Sciopero Sociale**" contro l'**approvazione del cosiddetto "Jobs Act"**, con un corteo cui hanno preso parte circa 600 persone. I manifestanti hanno cercato più volte di forzare il dispositivo della forze dell'ordine lanciando sassi, petardi, bulloni ed uova, rendendo necessari interventi di alleggerimento durante i quali sono rimasti lievemente feriti tre operatori di polizia. Prima dell'inizio del corteo, dieci appartenenti ai collettivi universitari romani sono stati fermati e trovati in possesso di 30 petardi e 26 fumogeni: il materiale è stato sequestrato ed una persona è stata segnalata all'A.G. per detenzione di materiale esplosivo

Il **12 dicembre**, in concomitanza con lo **sciopero generale proclamato da CGIL e UIL**, il **movimento antagonista** ha indetto una giornata di mobilitazione per dare continuità - sotto la sigla "**#12D**" - al percorso di lotta contro le politiche governative in materia di lavoro ed a tutela dei diritti sociali, riproponendo i **temi e le modalità attuative dello "sciopero sociale" del 14 novembre**.

Anche in questa occasione, il fronte estremista ha inteso riproporre il copione già adottato nelle ultime mobilitazioni nazionali ed ha dato vita a **momenti di conflittualità** per imprimere massimo risalto alla protesta.

In alcune città si sono registrati momenti di tensione con scontri con le forze dell'ordine:

➤ ad **Ancona**, lo “spezzone precario”, deviando dal percorso preavvisato, ha raggiunto una strada di collegamento con il porto ed ha bloccato per due ore l’accesso alle aree di imbarco;

➤ a **Bologna**, in occasione dell’inaugurazione dell’anno accademico della Scuola di Specializzazione in Studi sull’Amministrazione Pubblica, svoltasi alla presenza del Ministro Madia, una quarantina di antagonisti dei collettivi universitari “Hobo” e “Labas” ha tentato di raggiungere la sede universitaria per contestare il rappresentante del Governo, rendendo necessario l’intervento delle forze dell’ordine fatte oggetto del lancio di petardi.

Nelle ore successive sono inoltre state effettuate delle iniziative simboliche nei pressi della sede della Banca d’Italia e all’interno dell’androne dell’edificio dove è ubicata la sede provinciale del partito NCD;

➤ a **Milano**, aderenti al centro sociale “Fornace”, unitamente ad antagonisti ricollegabili al movimento “NO EXPO”, hanno raggiunto l’area antistante il cantiere fieristico ed hanno acceso dei fumogeni ed imbrattato alcuni automezzi di ditte incaricate dei lavori. Subito dopo, i manifestanti hanno dato vita ad un corteo caratterizzato dal posizionamento di alcuni “new jersey” lungo il percorso per rendere difficoltosa la viabilità;

➤ a **Roma**, dopo un estemporaneo corteo effettuato dagli aderenti ai “Movimenti di Lotta per la Casa”, circa 150 persone hanno forzato le porte di accesso di uno stabile di via Cesalpino n.12 (risultato di proprietà dell’Agenzia per i Beni Sequestrati alla Mafia e destinato a futura caserma dei Carabinieri) e lo hanno occupato fino allo sgombero effettuato dalle forze dell’ordine. Sono state tratte in arresto 4 persone responsabili di resistenza e violenza a p.u., identificate 85 persone mentre 10 stranieri extracomunitari sono stati accompagnati presso l’Ufficio Immigrazione;

➤ a **Torino**, si è svolto un corteo organizzato dalle organizzazioni sindacali CGIL e UIL, in coda al quale si è posizionato uno spezzone dell’area antagonista, quantificabile in circa 400 persone, composto in prevalenza da militanti dei centri sociali autogestiti “Askatasuna” e “Gabrio” ed all’ala anarco-insurrezionalista. Giunto in prossimità di p.zza Castello, lo spezzone antagonista ha deviato dal percorso tentando di raggiungere la sede del Comune ed, in tale contesto, una quarantina di antagonisti, tra cui anche alcuni stranieri, ha raggiunto gli uffici dell’Assessorato alla casa inscenando un’iniziativa di protesta. Ripreso il corteo, i manifestanti hanno tentato di raggiungere la sede del PD, reagendo allo sbarramento delle forze dell’ordine con un fitto lancio di oggetti, sassi e bottiglie. Al termine della manifestazione sono state deferite all’A.G. per resistenza aggravata a p.u. nove persone.

Anche nel corso del 2014, **il movimento antagonista** si è dimostrato sempre più determinato a consolidare l’opera di avvicinamento al mondo dell’immigrazione attraverso il sostegno di rivendicazioni e la soluzione di difficoltà ed esigenze derivanti dalle condizioni di disagio in cui versano gli stranieri.

Dall’impegno a sostegno degli stranieri è derivata un’accresciuta sensibilità sulle tematiche antirazziste che ha comportato il ripetersi di **iniziative contestative ed azioni ostili verso la Lega Nord**.